



Fonte: Wikipedia, User: Tinodola - File: Schlieffen_Plan_fr.svg, CC BY-SA 3.0, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=34103729>

Il drammatico “gioco della guerra” dei generali

Il “piano Schlieffen” venne approntato dallo stato maggiore tedesco nel 1905 e poi modificato nel 1911. Prevedeva il rapido aggiramento del grosso delle truppe francesi grazie all’avanzata dell’ala destra nelle Fiandre belghe e olandesi, nonostante la neutralità dei due paesi. L’attitudine difensiva del centro e dell’ala sinistra avrebbe portato i francesi all’attacco, “insaccandoli” su un ampio fronte, ma all’incirca ripetendo l’esperienza della guerra franco-prussiana.

Basato su una rapida mobilitazione, il piano rese del tutto inefficace il “piano XVII” (o “piano Joffre”, dal nome del suo ideatore), brillante invenzione della scuola di guerra francese, che dovette essere abbandonato in fretta nell’agosto del ’14, dopo il fallimento delle controffensive francesi nelle Ardenne e in Lorena, nella c.d. “battaglia delle frontiere”. Alla fine del primo mese di guerra la Francia aveva perduto oltre 200.000 uomini, i tedeschi 136.000.

Il pesantissimo bilancio umano, da ambo le parti, rivelò l’irresponsabilità della visione strategica degli stati maggiori, ancora condizionati dall’esperienza della guerra franco-prussiana del 1871, e la scarsa rilevanza data – nel campo francese soprattutto – alle armi moderne (mitragliatrice, artiglieria pesante), rispetto alle doti di “coraggio” che la fanteria doveva dimostrare in “offensive a oltranza” dimostrate insensate.